

## **UN CONGRESSO CHIUDERÀ LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE**

CORATO: La città sarà al centro di un evento internazionale dal 27 al 29 ottobre, gironi in cui si svolgerà il 2° congresso sulla figura di Luisa la Santa, una donna i cui prodigi la porteranno, al termine del processo religioso, ad essere la prima Santa di Corato.

Luisa Piccarreta, questo il nome della religiosa nata a Corato il 23 aprile 19865 e deceduta il 4 marzo 1947, nella sua vita ebbe diversi segnali di Santità a cominciare dalla sua misteriosa malattia che all'età di 22 anni la costrinse a rimanere perennemente a letto, senza mai che nessun medico potesse capire quale fosse il suo male. Luisa la Santa, era quasi analfabeta, avendo frequentato solo la prima elementare, ma ciò non le impedì di scrivere 36 libri di teologia e, nonostante la sua permanenza per decenni in un letto, non soffrì mai di piaghe di decubito e, altro elemento innaturale, riusciva a nutrirsi solo con l'ostia dell'Eucarestia.

Questa vita di santità, non passò inosservata a San Pio da Pietrelcina che dalla sua San Giovanni Rotondo, invitava i pellegrini che andavano a trovarlo, di proseguire il viaggio sino a Corato per incontrare Luisa la Santa. Domenica scorsa nel corso della Messa solenne per San Cataldo, l'Arcivescovo Giovan Battista Pichierri ha dato ufficialmente l'annuncio di questo grande convegno in cui saranno presentati i lavori sul processo di Beatificazione della Serva di Dio. "Per Corato, ma per il mondo intero - spiega Don Cataldo Bevilacqua Vicario Zonale - si tratta di qualcosa di storico con la partecipazione di aderenti alla spiritualità della Serva di Dio, provenienti da tutto il mondo. Numerose sono già le adesioni provenienti dagli Stati Uniti e dal Sud America dove, da molti anni, gli scritti di Luisa Piccarreta sono letti e studiati". "Durante la

Concelebrazione - aggiunge don Cataldo - avrà luogo la chiusura della fase diocesana della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Luisa Piccarreta con il suggestivo rito dell'apposizione dei sigilli sulle tre casse di legno contenenti i documenti raccolti in undici anni di processo canonico".

Salvatore Vernice